



## QUALITA' DELLA VITA E SALUTE PERCEPITA

La salute rappresenta un elemento centrale nella vita e una condizione indispensabile del benessere individuale e della prosperità delle popolazioni, come documentato a livello globale dai lavori della Commissione WHO su Macroeconomics and Health (WHO 2001) e richiamato, a livello europeo, dalla Strategia di Lisbona per lo Sviluppo e il Lavoro lanciata dalla Commissione Europea nel 2000 in risposta alle sfide della globalizzazione e dell'invecchiamento.

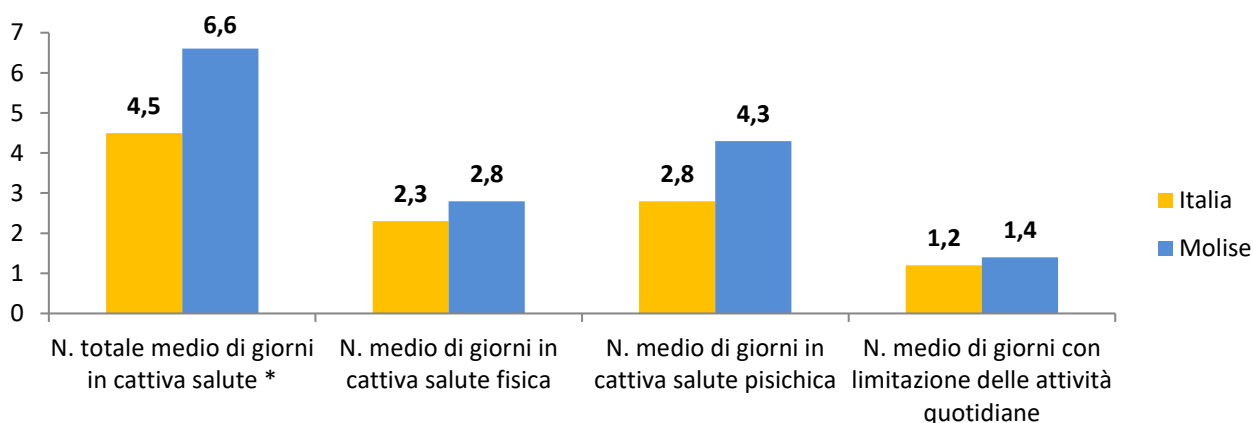


Essa ha conseguenze che impattano su tutte le dimensioni della vita dell'individuo in tutte le sue diverse fasi, modificando le condizioni di vita, i comportamenti, le relazioni sociali, le opportunità e le prospettive dei singoli e, spesso, delle loro famiglie. Via via che l'età cresce, il ruolo svolto dalla condizione di salute tende a divenire sempre più importante, fino a essere quasi esclusivo tra i molto anziani, quando il rischio di cattiva salute è maggiore e l'impatto sulla qualità della vita delle persone può essere anche molto severo.

La percezione del proprio stato di salute è una dimensione importante della qualità della vita. Dai dati del biennio 2021-2022 risulta che la gran parte della popolazione adulta italiana (75 persone su 100) lo giudica positivo dichiarando di sentirsi bene o molto bene. Una piccola percentuale (meno del 3%) riferisce di sentirsi male o molto male; la restante parte degli intervistati dichiara di sentirsi "discretamente". In Molise il 73% positivamente il proprio stato di salute dichiarando di sentirsi bene o molto bene.

Il numero medio di giorni vissuti in cattiva salute, sia fisica che psicologica, definiti comunemente unhealthy days può considerarsi un indicatore "quantitativo" che dà conto della gravità dei problemi di salute, nella sua accezione più ampia, e dunque della qualità di vita dell'intervistato.

**Stato di salute percepito Molise-Italia.  
 Passi 2021-2022**



\* il numero totale di giorni non in salute è calcolato come la somma dei giorni in cattiva salute fisica e quelli in cattiva salute mentale negli ultimi trenta giorni, fino a un massimo di 30 giorni per intervistato.

Nel biennio 2021-2022 ogni intervistato dichiara di aver vissuto in media quasi 5 giorni in cattiva salute (unhealthy days) nel mese precedente l'intervista, 2 giorni in cattive condizioni di salute fisica per malattie e/o incidenti e 3 giorni vissuti in cattive condizioni di salute psicologica per problemi emotivi, ansia, depressione o stress. Poco più di un giorno al mese è stato vissuto con reali limitazioni nel normale svolgimento delle proprie attività, per motivi fisici e/o psicologici.

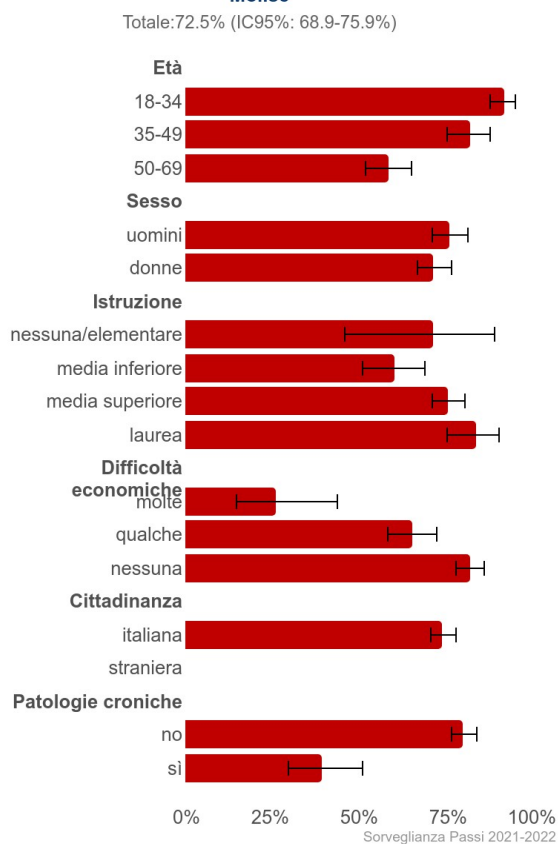
In Molise 7 sono i giorni vissuti in cattiva salute nel mese precedente l'intervista, 3 giorni in cattive condizioni di salute fisica e 4 giorni vissuti in cattive condizioni di salute psicologica.



Il profilo socio-demografico per questo aspetto della salute riflette ed è coerente con quanto emerge dai dati sulla salute percepita: dichiarano meno giorni vissuti in cattiva salute i più giovani (3,7 giorni fra i 18-34enni vs 5,4 fra i 50-69enni), gli uomini (3 vs 6 fra le donne), le persone socio-economicamente più abbienti, per risorse economiche o istruzione e le persone libere da cronicità (3,8 vs 7,8) e mediamente i residenti nel Meridione (3,9 vs 5,4 fra i residenti del Nord). Ovunque nel Paese si osserva un trend in miglioramento, cioè di riduzione di giorni vissuti in cattiva salute fisica e/o psicologica (unhealthy days).

## Passi Molise 2021-22

### Stato di salute percepito positivamente per caratteristiche socio-demografiche e stime di popolazione Molise



Nel Molise, alla domanda: "Come va in generale la sua salute?", il 72.5% della popolazione ha risposto: bene o molto bene; il 27% discretamente; meno dell'1% male o molto male. Queste risposte sono più o meno in linea con i valori nazionali

Gli individui che hanno riferito una percezione positiva del proprio stato di salute, definendolo cioè eccellente, molto buono o buono, sono risultati prevalentemente gli uomini, di età compresa tra i 18 ed i 34 anni, con livello di istruzione alto, nessuna difficoltà economica e assenza di patologie croniche.

Per quanto riguarda gli intervistati che hanno riferito di non buone condizioni di salute e con giorni di limitazione delle attività nei 30 giorni antecedenti l'intervista, essi sono risultati più frequenti nei soggetti di età compresa tra i 35 ed i 49 anni, sesso femminile, livello di istruzione medio inferiore, con molte difficoltà economiche e presenza di patologie croniche.

Va evidenziato come le problematiche di carattere psicologico siano risultate più rilevanti di quelle di carattere fisico, nella quasi totalità delle categorie.